

(ANSA) - ROMA, 16 SET - Raccontare Pietro Mennea significa confrontarsi con una figura che appartiene al mito, ma anche con un uomo che ha costruito la propria grandezza nella discrezione.

Il documentario, prodotto da Moviheart in collaborazione con Rai Documentari in onda domenica 20 settembre su Rai1 in seconda serata all'interno della Speciale TG1, racconta la vita di Pietro Mennea, il più grande velocista italiano di tutti i tempi, la corsa instancabile di un uomo che ha trasformato il talento in disciplina, la fatica in vittoria e la fragilità in forza. Dai suoi primi passi a Barletta fino all'oro olimpico e al record mondiale nei 200 metri (imbattuto per 17 anni) Mennea incarnava la determinazione di chi non si è mai arreso di fronte ai limiti.

Ma dietro l'atleta c'era l'uomo: riservato, rigoroso, profondamente legato alle sue radici, dedito allo studio e alla vita civile.

Quattro lauree, la sua professione da avvocato e commercialista e la passione per la scrittura che lo ha portato alla pubblicazione di una serie di libri che spaziano dalle sue gesta sportive, all'attentato alle olimpiadi di Monaco nel '72, al problema del doping scoppiato alle olimpiadi di Los Angeles dove lui era ancora uno dei protagonisti. Un campione che ha ispirato intere generazioni incarnando le contraddizioni e le aspirazioni di un'Italia in trasformazione, in particolare di un Sud che per una volta corre davanti a tutti.

Attraverso materiali d'archivio rielaborati, testimonianze intime e un linguaggio visivo contemporaneo, il documentario esplora la dimensione più profonda e universale di Mennea: i suoi conflitti interiori, la costante necessità di riscatto personale e sociale. Ne emerge il profilo di un individuo complesso ma nello stesso tempo gioviale e spiritoso, un tratto del suo carattere che solo le persone a lui vicine conoscevano bene. Il documentario è diretto da Tommaso Cennamo. (ANSA).